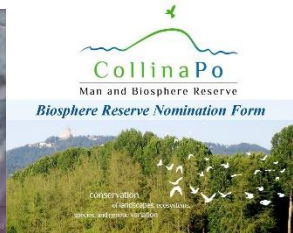




Il PARCO DEL PO E COLLINA TORINESE unitamente a Istituto SiTI e DESIGNATION
 in partnership con Fiorfood e Karo Vision nell'ambito di Torino City of Design UNESCO propone
INVITO A VEDERE L'INVISIBILE
MEETING CALL PER DESIGNER E IMPRESE SU PROGETTI SOSTENIBILI VERSO MAB UNESCO COLLINAPO
Sabato 5 dicembre 2015 / Ore 17:00 – 18:30

Presso: Fiorfood di Novacoop, (1° PIANO, SaloneLux), Galleria San Federico, Torino
Ingresso libero sino ad esaurimento posti. Info pagina FB CollinaPo.



Courtesy Photo Teresa Bubba- KaroVision

Sabato 5 dicembre 2015 dalle ore 17:00 alle 18:30 nell'ambito di Torino Città Creativa del Design presso il nuovo centro Fiorfood in Galleria San Federico a Torino, il **Parco regionale del Po e Collina Torinese** in collaborazione con l'Istituto SiTI e il progetto Designation propone, in partnership tecnica con Fiorfood di Novacoop e Karo Vision il **meeting informale con proiezione** sulle bellezze del territorio di CollinaPO **“VEDERE L'INVISIBILE”**, unitamente a una **Call aperta a tutti i designer e imprese che lavorano su progetti sostenibili** nel distretto del Po e Collina Torinese candidato al MAB UNESCO con il sostegno di Gruppo IREN. L'ingresso (1° Piano Fiorfood, SaloneLux) è libero sino ad esaurimento posti.

L'appuntamento offre l'occasione di incontro tra progettisti di design e operatori economici in particolare nel settore del transportation, automotive, industrial e sviluppo sostenibile, preferibilmente operanti nel distretto della candidatura a **Patrimonio UNESCO “Rete Man and Biosphere” del marchio CollinaPo** (che comprende i fiumi, i paesaggi agricoli, naturalistici e culturali e tutte le attività antropiche di oltre 80 Comuni*). **La Call**, con un suo Premio, è alla ricerca di **progetti concreti e applicazione comprovata di buone pratiche ambientali sostenibili**, per la crescita di attenzione al valore di biosfera dei territori nell'area metropolitana torinese candidata dal Parco a riserva MAB Unesco.

L'incontro è condotto da **Marco Valle** (Istituto SiTI), **Ippolito Ostellino** (Parco Po e Collina Torinese) e **Monica Mantelli** (Designation/De.Gu.Crè). Apre il Meeting con un messaggio da parte di UNESCO Creative Cities la Prof.ssa **Maria Paola Azzario** Presidente Federazione Italiana Club e Centri UNESCO (FICLU)). Gli elementi della Call considerati come fattori determinanti per il MAB sono illustrati attraverso un Trailer curato da **Karo Vision** che offre una sintesi delle pratiche di vita – materiali e immateriali – pertinenti sia alla collina torinese e il borgo di Superga e la sua gente che i territori da Chieri a Rivoli e da Carmagnola a Chivasso. L'iniziativa fra territorio, creatività e sostenibilità ambientale è dedicata alla figura di pensiero tra natura e cultura del prof. Luciano Gallino, recentemente scomparso. L'evento è presentato attraverso il format **DESIGNATION 8° edizione**, contenitore sulla filiera della creatività ideato a Torino nel 2007, che raccoglie visioni intorno alla cultura del progetto, allo scopo di attivare scambi per progettualità e prodotti con alto contenuto e in grado di tracciare nuove linee nel settore del design, della progettazione, del management, dell'enogastronomia, dell'ambiente e della cultura.

***Gli 84 Comuni coinvolti nella Candidatura MAB UNESCO COLLINAPO:** Rondissone: Cigliano, Crescentino, Mazzè, Rondissone, Saluggia, Torrazza Piemonte, Verolengo, Villareggia, Casalborgone, Berzano di San Pietro, Casalborgone, Castagneto Po, Chivasso, Cinzano, Lauriano, Monteu da Po, Rivalba, San Sebastiano da Po, Tonengo, Brozolo, Brusasco, Cavagnolo, Morasengo, Verrua Savoia; Settimo Torinese: Borgaro Torinese, Brandizzo, Caselle Torinese, San Benigno Canavese, Leini, Settimo Torinese, Venaria, Volpiano, San Mauro Torinese, Castiglione Torinese, Gassino Torinese, San Mauro Torinese, San Raffaele Cimena; Torino; Pino Torinese: Andezeno, Arignano, Baldissero Torinese, Chieri, Marentino, Montaldo Torinese, Moriondo Torinese, Pavarolo, Pino Torinese, Riva presso Chieri, Sciolze, Castelnuovo Don Bosco, Albugnano, Buttigliera d'Asti, Capriglio, Castelnuovo Don Bosco, Mombello di Torino, Moncuoco Torinese; Cocconato: Aramengo, Cocconato, Passerano Marmorito, Pino d'Asti, Cerreto d'Asti, Piovà Massaia; Orbassano: Beinasco, Bruino, Nichelino, Orbassano, Rivalta di Torino; Moncalieri: Cambiano, Moncalieri, Pecetto Torinese, Santena, Trofarello; Carignano: Candiolo, Carignano, Castagnole Piemonte, La Loggia, Lombriasco, None, Osasio, Piobesi Torinese, Vinovo, Virle Piemonte, Pralormo, Carmagnola, Casalgrasso, Isolabella, Poirino, Pralormo, Villastellone.

APPROFONDIMENTI: LA CALL PER MAB UNESCO “VEDERE L’INVISIBILE”

L’INQUADRAMENTO Nel contesto attuale è divenuto sempre più necessario pensare che chi si occupa di ambiente, natura e paesaggio deve costruire un dialogo con i progettisti e le imprese che producono sul territorio, con gli architetti, designer, tecnici e ingegneri che operano sulla produzione a partire dal tema strategico della mobilità e dei sistemi di trasporto, dai quali dipendono buona parte della qualità di vita dei cittadini in modo da attuare processi ideativi e di filiera più consoni alle necessità del Terzo Millennio. Gli effetti materiali della crisi sono più visibili nelle città, il luogo dove si riconoscono i segni del cambiamento già in atto. Qui nascono e si sperimentano **nuovi stili di vita** e di convivenza sociale, di rapporto tra ambiente costruito e naturale; qui abitare, lavorare, muoversi, produrre, apprendere e condividere sono attività in corso di radicale trasformazione. Lo spazio delle aree boschive e agricole intorno all’area metropolitana di Torino, i parchi, il grande fiume Po con la sua rete di affluenti, i paesaggi collinari integrati a beni artistico-culturali, connotano come valori e qualità questo territorio urbano e periurbano - costituendo uno degli asset di base del nuovo programma strategico metropolitano per qualità di vita ed attrattività locale. Queste caratteristiche di **“cross-over” tra uomo e natura** dell’area metropolitana Torinese risponde al principio di fondo del progetto MAB (Man and Biosphere) Unesco a livello mondiale, nel quale si chiede ai territori e alle loro reti di costruire il dialogo circolare fra le diverse componenti di un’area – in questo caso fortemente antropizzata e industrializzata - che ha la fortuna di vivere intorno a patrimoni naturali di flora, fauna e paesaggi di grande valore. La candidatura al Mab Unesco di oltre 80 Comuni di CollinaPo - proposta dall’Ente Parco insieme a Istituto SiTi (riconosciuto cattedra UNESCO “New paradigms and instruments for bio-cultural landscape management”) e Gruppo Iren con la partecipazione di SMAT e GTT - vuole promuovere una pratica di **laboratorio aperto** su diverse competenze: dalla mobilità sostenibile sino all’eco-design per ottenerne ognuna un plusvalore, a partire dalla mission primaria del Parco che è quella di salvaguardare la biodiversità. Un territorio candidato che comprende complessivamente un’area 171.233,85 ettari, e una popolazione residente nella Riserva di 1.519.529 cittadini. Il Parco del Po e Collina torinese, inteso quindi come “laboratorio aperto” di esperienze diverse, rappresenta lo scenario ideale dove sperimentare, confrontare e codificare tali esperienze.

LA CALL Oggi l’impresa e i designer nella loro proposta non solo di prodotto, rappresentano con differenti modelli di scala gli enzimi base in grado di rinnovare le sinergie del territorio e di stimolare processi di sviluppo sostenibile, ambientalmente più rispettosi, in un ambito socioeconomico più “green”. Occorrono però nuove forme di “agorà” affinché discipline e competenze apparentemente lontane tra di loro si incontrino. Questa call è dedicata a designer e imprese che ritengano di attuare nell’arco del 2016 produzioni e best practice – in particolare nel settore del transportation, automotive, industrial e sviluppo sostenibile del territorio - in grado di aumentare la qualità ecologica e ambientale del comprensorio metropolitano torinese e della sua comunità, allineandosi ai principi MAB, per sollecitare una riflessione specifica nel settore della mobilità, nella quale occorre realizzare tecnologie e mezzi ad alto contenuto di compatibilità ecologica dei materiali, come anche ad alta resa rispetto alle emissioni, lo studio e produzione di materiali da utilizzarsi per gli stessi fondi stradali, dove il tema del riuso sta entrando in scena, la mobilità collettiva e dei mezzi di trasporti o connessi, lo sviluppo sulle fonti di energia, dove strutture e periferiche in grado di gestire la filiera produttiva, possono rendere efficiente il loro rendimento, con ricadute positive nel campo ambientale.

IL PREMIO E’ previsto un Premio per il progetto più interessante. La **Commissione** valutatrice è composta da: Parco del Po e Collina Torinese (Ippolito Ostellino), Istituto SiTi (Marco Valle), Gruppo Iren (Luigi Bonifacino), Fondazione Smart City (Donatella Mosso), Designation (Monica Nucera Mantelli).

LA DEDICA La proposta assume anche un significato di carattere culturale in un territorio che possiede grandi valori ecologici e ambientali: la produzione e l’economia dell’uomo non può più ignorare il life cycle assessment di un prodotto (Valutazione del Ciclo di Vita) che rappresenta uno degli strumenti fondamentali per l’attuazione di una Politica Integrata dei Prodotti. Sull’unione fra economia, cicli di produzione e ambiente proprio un sociologo del lavoro come Luciano Gallino recentemente scomparso ci ha consegnato lucide riflessioni sul collegamento fra economia del capitale non regolato e crisi ecologica planetaria: " ho finito di scrivere un libro sulla crisi come crisi di civiltà, in cui tra l’altro ricordo che l’impronta ecologica dell’economia globale occupa ormai un pianeta virgola tre. Se il Sud del mondo dovesse produrre come l’Occidente, in pochi anni di Terre ce ne vorrebbero due. I responsabili principali sono la fede neoliberale e le pratiche economiche che ne sono derivate. Le dottrine economiche del neoliberalismo parlano di foreste, di mari, di acque, di terreni, ecc. sotto un unico aspetto: la valorizzazione. Uno distrugge mille kmq di foreste pluviali in Indonesia o in Brasile e la considera un’opera di valorizzazione: qualcosa che pareva non servire a nulla diventa materiale da costruzione. Questa dottrina economica è affatto irrazionale, perché non calcola nei passivi la distruzione dei servizi che quella foresta - o quella palude, quell’agro, quel fiume - rendeva: un valore annuo che in media supera di due o tre volte il ricavo della cosiddetta valorizzazione. Con la differenza che quei servizi che erano durevoli sono scomparsi per sempre, mentre la valorizzazione avviene una volta sola."